



PROGETTO D'ISTITUTO

2026 - 2029



via Murialdo 27, 38045 Civezzano



0461 858485



iccivezzano.eu



ic.civezzano@pec.provincia.tn.it

documento approvato con Delibera n.19 del Collegio dei Docenti del 24.02.2026
e con Delibera n. 8 del Consiglio dell'Istituzione Istituto del 26.02.2026

Sommario

PREMESSA	2
IL CONTESTO	2
LE SCELTE EDUCATIVE	3
AREE STRATEGICHE, PROGETTI E ATTIVITA'	4
Territorio	6
Digitale - STEM	7
Lingue	8
Salute e benessere	9
Inclusione	10
Orientamento	11
Arte, musica e movimento	12
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	13
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	14
Il piano degli studi	14
La valutazione degli apprendimenti	16
Il piano degli studi	14
La Valutazione degli apprendimenti	16
Piano degli studi delle Scuole Primarie - Civezzano, Seregno, Fornace, Albano	17
Piano degli studi delle Scuole Secondarie di primo grado di Civezzano e Albano	18
Orario delle lezioni	19
Attività alternativa alla Religione cattolica	20
MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	20
PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	22
PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE	23
INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE	24
CRITERI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI	25
INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI	26

"La scuola è il luogo dove si coltiva il pensare...
quelle vie del pensare che possano orientare ad abitare
con saggezza la terra e il mondo"

Luigina Mortari

PREMESSA

Il Progetto d'Istituto è lo strumento attraverso il quale la Scuola, nell'ambito dell'autonomia prevista dalla legge, definisce la propria identità complessiva, costruendo convergenze su orientamenti, obiettivi e funzionalità, in relazione al contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il documento esplicita l'identità pedagogica dell'Istituto e la visione di scuola che si intende promuovere e le azioni didattiche che orientano il percorso di crescita degli studenti.

Il Progetto d'Istituto è uno strumento condiviso e dinamico, pensato per rispondere ai bisogni educativi reali, che emergono e si trasformano nel tempo, e per favorire un dialogo costante tra la scuola e tutti gli attori che, a vario titolo, contribuiscono alla crescita degli alunni.

Nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e dell'autonomia didattica e valutativa del personale docente, il Progetto d'Istituto definisce l'offerta formativa proposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e successive modifiche.

IL CONTESTO

Le scuole del nostro Istituto, dislocate nei comuni di Civezzano, Fornace e Albiano, si trovano su un territorio montano abitato da due Comunità di Valle (CdV Cembra, CdV Alta Valsugana-Bersntol). Realtà queste che presentano notevoli differenze sotto il profilo geografico, storico, economico e socio-culturale.

Il tessuto economico è generalmente caratterizzato dai comparti agricolo e artigianale, dall'estrazione e dalla lavorazione del porfido.

Oltre al settore minerario del porfido sono presenti piccole realtà artigianali del secondo e terzo settore. Infine una residua parte della popolazione è dedita ad attività rurali, rappresentate dalla coltivazione di cereali, ortaggi, frutta, uva e foraggio.

Il territorio può contare sulla presenza di radicate strutture sociali (scuole primarie e secondarie, banche, farmacie...), sportive (palestre, gruppi sportivi...) e culturali (biblioteche e associazioni).

Il patrimonio ambientale annovera centri di origini medievali oltre al florido paesaggio naturalistico. Di notevole interesse la basilica rinascimentale di S. Maria Assunta in Civezzano ed il lago di Santa Colomba, di origine tettonica, che alimentato da piccole polle subacquee è ricco di fauna ittica e anfibia.

Il paesaggio tipico della Valsugana e la torbiera delle Grave, cioè un biotopo che si trova sul monte Calisio, consentono di osservare flora e fauna nel loro ambiente naturale.

L'Istituto Comprensivo di Civezzano nasce nel 2000 e conta sei plessi scolastici (quattro scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado) facilmente raggiungibili dagli alunni del bacino, grazie alla rete di trasporto convenzionato.

Alcune scuole sono frequentate da un certo numero di alunni provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei, che richiedono attenzioni di natura interculturale.



LE SCELTE EDUCATIVE

Le trasformazioni avvenute in ambito socio-economico, antropologico-culturale e tecnologico hanno indotto nuovi scenari, cambiando radicalmente i nostri stili di vita.

Compito della scuola, insieme alle altre agenzie educative, è promuovere lo sviluppo di identità consapevoli e aperte attraverso attività finalizzate a “insegnare ad apprendere e a stare al mondo”.

La nostra Costituzione, le Raccomandazioni dell’Unione Europea, i documenti del Consiglio d’Europa e dell’ONU richiamano tutti ad una condotta etica verso le persone, l’ambiente e il Pianeta, da praticare nei comportamenti e nelle relazioni quotidiane.



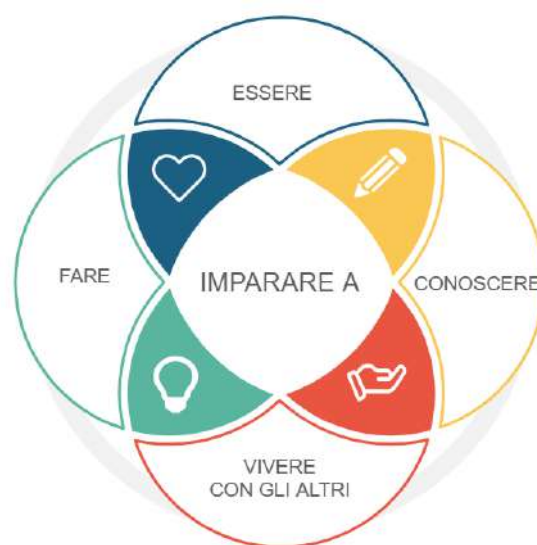
L’idea di scuola che vogliamo sostenere ha come obiettivo primario ed irrinunciabile quello di formare cittadini attivi, che sappiano scegliere e agire in modo consapevole, attraverso la promozione di un’etica della responsabilità in una dimensione di sostenibilità, nell’ottica di un’educazione alla cittadinanza globale.

L’esercizio della cittadinanza attiva e la coscienza di vivere in un mondo fortemente interconnesso necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline.

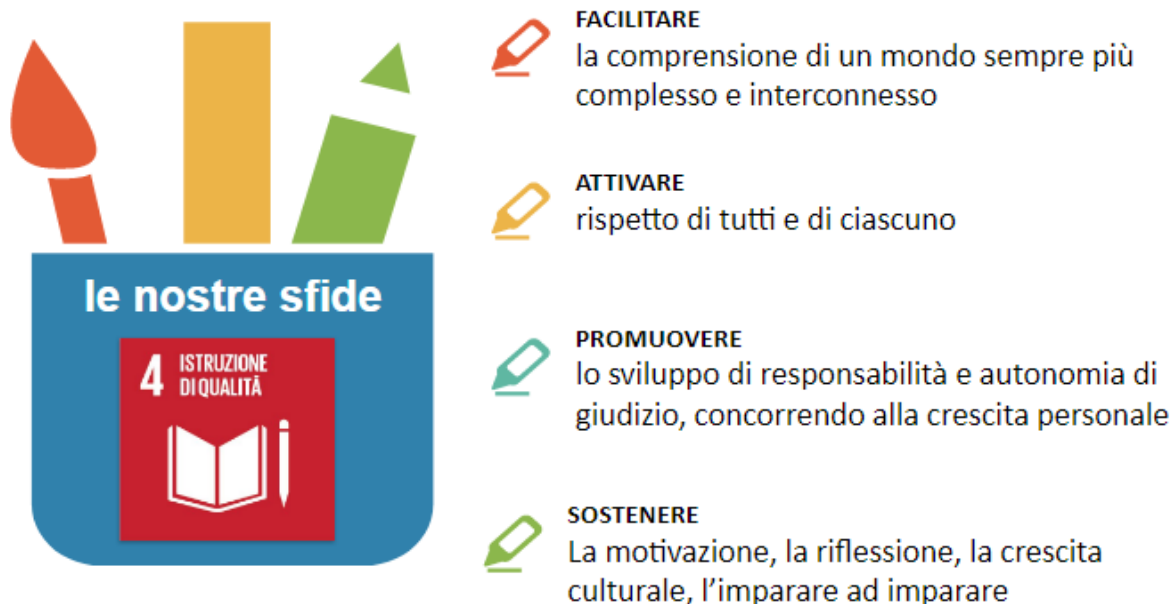
Ogni apprendimento contribuisce a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le competenze sociali e civiche. Per fare ciò è fondamentale costruire un ambiente di apprendimento centrato su discussione, comunicazione, lavoro cooperativo, contestualizzazione dei saperi nella realtà, empatia e responsabilizzazione.

L’insegnante, in quanto educatore di futuri cittadini, ha uno specifico mandato rispetto ai destinatari della sua azione educativa: il suo essere, le sue modalità comunicative e di gestione delle relazioni in classe, le sue scelte didattiche, rappresentano un esempio di coerenza rispetto all’esercizio della cittadinanza e devono andare nella direzione della promozione dell’autonomia e della costruzione di rapporti corretti e solidali, anche attraverso un’attenzione alla cura del bene comune.

In questa cornice, l’azione educativa non può prescindere dalla promozione di un’educazione estetica, intesa non come semplice fruizione artistica, ma come esercizio del pensiero critico e della sensibilità. Educare alla bellezza significa affinare la capacità di guardare il mondo con stupore e rispetto, imparando a distinguere la qualità e l’armonia nelle relazioni, negli ambienti e nelle espressioni del pensiero umano.



Sviluppando una sensibilità verso la bellezza, lo studente matura un'attitudine alla cura che si riflette direttamente sull'impegno civile: chi impara a riconoscere il valore estetico del paesaggio, del patrimonio culturale e del pensiero creativo è naturalmente portato a proteggerli e a promuoverli come parti integranti della propria identità di cittadino. L'estetica diventa così un ponte verso l'etica, trasformando la percezione della realtà in un atto di responsabilità e partecipazione attiva.



AREE STRATEGICHE, PROGETTI E ATTIVITA'

In coerenza con le scelte educative individuate, l'educazione alla cittadinanza in chiave globale costituisce il cuore dell'intera azione educativo-didattica dell'Istituto, il riferimento fondante che ne orienta significato e finalità. A partire da questa prospettiva sono state individuate otto aree strategiche fondamentali:



In relazione a queste aree, il Collegio dei docenti progetta interventi didattici strettamente connessi e trasversali ai percorsi disciplinari.



Etica e sostenibilità

I temi di Etica e Sostenibilità vengono sviluppati in stretta coerenza con il quadro internazionale dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015. L'azione didattica trova inoltre un riferimento nel quadro europeo GreenComp (2022), che definisce le competenze necessarie per vivere e agire in modo sostenibile: *“sostenibilità significa dare la priorità alle necessità di tutte le forme di vita [...], garantendo che l'attività non superi i limiti del pianeta.”*

Coerentemente con questi quadri di orientamento, l'offerta formativa vuole dare rilievo ad alcuni aspetti e attenzioni, declinandoli secondo la teoria dei 3 pilastri della sostenibilità (Rapporto Brundtland, 1987).

1. Sostenibilità ambientale: cura del pianeta

La scuola, in linea con gli obiettivi per la lotta al cambiamento climatico e la protezione della biodiversità (SDGs 12, 13, 14, 15), si impegna a lavorare su:

- gestione consapevole: ridurre gli sprechi energetici, eliminare la plastica monouso e promuovere l'economia circolare scolastica attraverso una corretta gestione dei rifiuti;
- etica dello sguardo: educare a vedere la natura non come una risorsa da sfruttare, ma come un sistema da preservare per il futuro;
- responsabilità individuale: sviluppare consapevolezza su quanto "pesa" il proprio stile di vita sul pianeta e sull'impatto della propria "impronta ecologica" sulle generazioni future.

2. Sostenibilità sociale: pace, accoglienza e legalità

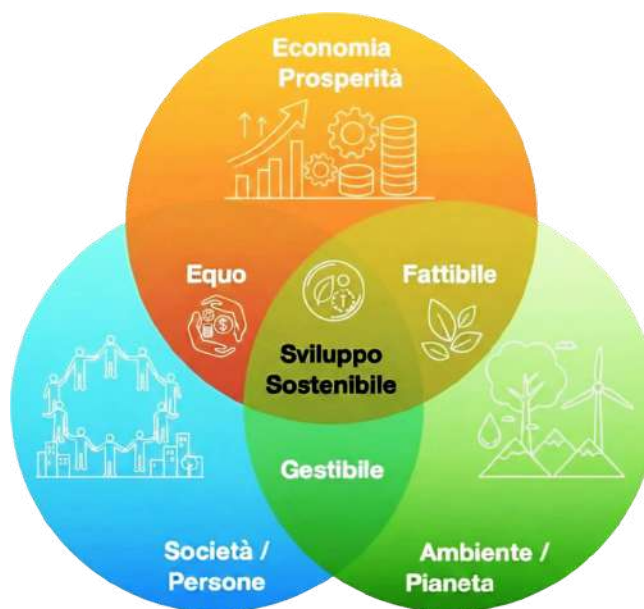
Sostenibilità significa che nessuno deve essere lasciato indietro. Questo pilastro, che risponde agli obiettivi di uguaglianza e pace (SDGs 1, 3, 4, 5, 10, 16), rappresenta il cuore della comunità, la scuola promuove attività legate a:

- equità e diritti: promuovere la giustizia sociale e la parità di genere, contrastando attivamente ogni forma di bullismo e discriminazione;
- pace e accoglienza: educare alla pace e alla gestione pacifica dei conflitti come pratica quotidiana; valorizzare la diversità come ricchezza e opportunità;
- cultura della bellezza: sviluppare empatia attraverso la ricerca della bellezza nelle diversità culturali e artistiche;
- cultura della legalità: promuovere il rispetto delle regole come base della libertà; in collaborazione con il Tavolo Provinciale della Legalità e le Forze dell'Ordine, sviluppare senso civico e responsabilità verso il bene comune;
- cultura del volontariato e associazionismo: promuovere il valore del "dono del proprio tempo" come strumento di crescita personale e collettiva.

3. Sostenibilità economica: valori, non solo profitti

L'economia deve essere uno strumento al servizio delle persone e dell'ambiente (SDGs 8, 9, 12), per questo si intende sviluppare:

- capacità anticipatoria: guardare "oltre il domani", valutando le conseguenze e l'impatto delle proprie azioni;



- visione per il futuro: far comprendere che lo sviluppo deve rispettare i limiti del pianeta, promuovendo il riuso, il consumo critico e l'orientamento verso i futuri mestieri della sostenibilità;
- educazione economico-finanziaria: avviare processi di comprensione del valore del denaro e delle risorse, insegnando a distinguere tra desideri e bisogni; promuovere il risparmio etico e il consumo critico contro la cultura dello scarto.

Educare all'etica e alla sostenibilità richiede un impegno quotidiano in classe, attraverso una scelta di contenuti e un atteggiamento educativo consapevole.

Accanto a questo lavoro costante, vengono promosse anche azioni specifiche, in coerenza con la Legge n. 92/2019, le *Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia Autonoma di Trento* (Delibera n. 709 del 26/05/2025).

Il percorso didattico è integrato da giornate di sensibilizzazione su tematiche sociali e civiche, tra le quali in particolare:

- 20 Novembre: Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 25 Novembre: Giornata internazionale contro la violenza sulle donne;
- 20 Gennaio: Giornata del Rispetto;
- 27 Gennaio: Giornata della Memoria;
- 10 febbraio: Giornata del Ricordo;
- 21 marzo: Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie;
- 5 Giugno: Giornata Mondiale dell'Ambiente;
- eventuali altre ricorrenze.

La scuola aderisce alla **Rete “Scuole Green – Valsugana Cembra Primiero”**, finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune, su scala territoriale, di attività nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile ed aderisce, a sua volta, alla **Rete Nazionale Scuole “Green”** (<https://www.retescuolegreen.it>) in coerenza con l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (ASVIS – <https://asvis.it>).

Documenti di riferimento per l'Area Etica e sostenibilità:

- [Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
- [GreenComp](#).



Territorio

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale e della storia del territorio, si affianca allo studio del paesaggio naturalistico e della sua interazione con l'uomo.

In linea con quanto previsto dall'art 18 della LP 5/2006 e dall'art. 3 della Legge 92/2019, l'Istituto attiva percorsi volti a:

- promuovere la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine, nonché la conoscenza della storia locale e delle Istituzioni autonomistiche (art 2, lett d), LP 5/2006), come realtà facente parte di una globalità più ampia con la quale confrontarsi e aprirsi, pur nel mantenimento delle proprie unicità;
- attività volte alla conoscenza della storia regionale in una prospettiva di convivenza e pacificazione, interscambi culturali, economico-sociali, anche in collaborazione con Amministrazioni, Associazioni o Enti deputati come *Euregio*;

- sostenere la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino;
- formare “menti” capaci di concorrere allo sviluppo sociale, economico e legale del proprio territorio, nel rispetto delle sue peculiarità e del suo ambiente, lavorando per una crescita ed uno sviluppo sostenibili, produttivi ed efficaci;
- intrecciare legami e collaborazioni con gli enti e le associazioni presenti sul territorio in un’ottica di comunità educante.

L'Istituto per l'attuazione delle attività si avvale anche della collaborazione di enti e associazioni culturali e di volontariato del territorio.



Digitale - STEM

“Le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.”

Le attività promosse nell’ambito STEM mirano, attraverso una didattica attiva e innovativa, all’acquisizione non solo di competenze disciplinari, ma anche e soprattutto all’allenamento delle “4C”:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività).¹

Per quanto riguarda nello specifico l’ambito digitale, in linea con quanto previsto dal Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2), si promuove l’acquisizione di una competenza che si compone di abilità strumentali e di conoscenze tecniche, accompagnate da un atteggiamento consapevole sull’utilizzo delle nuove tecnologie e sulle responsabilità che esse comportano.

La scuola si impegna a:

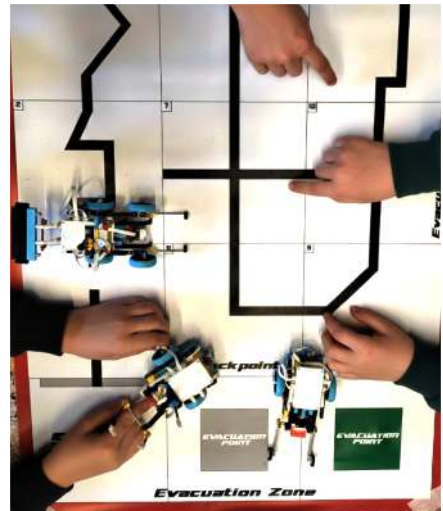
- promuovere una didattica laboratoriale ispirata al pensiero computazionale, allenando gli studenti a risolvere problemi di varia natura attraverso la pianificazione di una strategia;
- programmare attività di coding con l’utilizzo di risorse analogiche e digitali open (Arduino, Scratch, Code.org...) e attività di robotica educativa;
- utilizzare piattaforme di e-learning o spazi cloud, per lo scambio di materiali tra docenti - studenti - famiglie e per il lavoro collaborativo tra docenti;
- sostenere attività di *peer education* in ambito digitale;



¹ Linee guida per le discipline STEM, introdotte con il DM 184 del 15 settembre 2023

- organizzare per gli alunni incontri con esperti, percorsi specifici, progetti interdisciplinari e discussioni guidate per approfondire il tema del bullismo e del cyberbullismo e della consapevolezza in ambito digitale;
- promuovere iniziative di formazione, tavoli di lavoro e momenti di confronto dedicati a genitori e insegnanti sul tema dell'uso consapevole del digitale e sui rischi connessi alla navigazione in rete;
- proseguire nel coinvolgimento dei docenti in corsi di aggiornamento sull'innovazione didattica e digitale.

L'Istituto è capofila della Rete per l'Innovazione Digitale dell'Alta Valsugana (RID), composta dagli Istituti Comprensivi di Civezzano, Pergine 1 e 2, Altopiano di Piné, ISS Marie Curie, nata con lo scopo di attivare collaborazioni in un'ottica di valorizzazione delle professionalità, ottimizzazione delle risorse, attivazione di progettazioni comuni e condivisioni di buone pratiche.



L'Istituto è parte anche della Rete S.T.A.A.R.R e della Rete Nazionale "patti digitali").

Documenti di riferimento per l'Area Digitale:

- [Codice di intervento per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo/cyberbullismo;](#)
- [Regolamento applicativo delle linee guida per il benessere a scuola nell'era digitale;](#)
- [Curricolo digitale;](#)
- [Patto digitale di Comunità: Civezzano - Fornace - Albiano.](#)



Lingue

La competenza multilinguistica è da considerarsi una delle competenze chiave del cittadino europeo sia in una prospettiva culturale, sia di inclusione sociale che di facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro e nella mobilità professionale.

Il nostro Istituto, in linea con quanto previsto dalle indicazioni provinciali, prevede l'insegnamento di due lingue straniere: Tedesco e Inglese.

Nel corso dell'intero ciclo scolastico, il Piano di Studi d'Istituto è strutturato in modo da dare pari spazio ad entrambe le lingue straniere, anche attraverso l'approccio CLIL.

Il termine CLIL, è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, ovvero "apprendimento integrato di contenuto e lingua", le discipline non linguistiche, o parti di esse, sono insegnate attraverso una lingua straniera con due scopi contemporanei: l'apprendimento dei contenuti della disciplina e simultaneamente l'apprendimento di una lingua straniera.

Nello specifico:

- **Content - contenuto:** il contenuto veicolato attraverso l'approccio CLIL può essere una disciplina, o parte di essa, un progetto interdisciplinare o un argomento. Gli elementi essenziali dell'approccio CLIL si adattano a qualsiasi contenuto d'apprendimento e a tutti i livelli d'istruzione.
- **Language - lingua:** nell'approccio CLIL le lezioni disciplinari vengono insegnate e apprese in lingua straniera, ovvero una lingua diversa da quella di scolarizzazione. In questo modo, la lingua diventa uno strumento di apprendimento (apprendimento *in* lingua) e non un contenuto da apprendere (apprendimento *di* lingua).

Integrated Learning - apprendimento integrato: Le lezioni attraverso l'approccio CLIL sono finalizzate all'apprendimento della disciplina attraverso l'uso in contesto della lingua straniera. La lingua viene appresa attraverso la disciplina non linguistica e la disciplina non linguistica viene appresa attraverso la lingua, insieme, contemporaneamente. Quindi, l'insegnamento CLIL mira al raggiungimento di due obiettivi di apprendimento con una sola azione: la costruzione di competenze disciplinari adeguate al livello scolastico di riferimento e la costruzione di competenze linguistiche nella lingua straniera. L'aggettivo integrato evidenzia un approccio attento ai contenuti della disciplina e, allo stesso tempo, allo sviluppo della competenza linguistica nella lingua straniera.

Nella scuola primaria, a seconda del plesso frequentato, le materie svolte secondo l'approccio CLIL, in tedesco o inglese, sono: musica, scienze motorie e sportive, attività alternative e opzionali, arte e tecnologia.

Nella scuola secondaria si svolgono educazione motoria e geografia in clil rispettivamente nel plesso di Civezzano e di Albiano.

Alla SSPG, in aggiunta alle 198 ore annuali di lingua, si prevede un'offerta che varia a seconda del plesso frequentato: vengono comunque garantite ore aggiuntive di esposizione alla lingua, attraverso interventi settimanali, moduli o attività specifiche.

L'area delle Lingue ci vede impegnati in varie azioni, ad esempio:

- corrispondenza con scuole estere e tra classi dell'Istituto;
- percorsi per la preparazione alle certificazioni linguistiche FIT e KET;
- Giornata delle Lingue;
- laboratori motivazionali sulle lingue.



Salute e benessere

Il concetto di salute si è costantemente modificato nel tempo, per arrivare ad assumere oggi un'accezione molto più ampia che nel passato, associando strettamente una condizione di assenza di patologie ad uno stato di benessere psico-fisico della persona. L'Istituto pone particolare attenzione allo "star bene" a scuola, ai temi della prevenzione dei pericoli e della tutela della salute. Nello specifico sono previsti, anche in collaborazione con enti e associazioni (APSS, RISTO 3, Arma dei Carabinieri, Comunità di Valle, Vigili del Fuoco Volontari, Associazioni, Comuni, Rete Libera la scuola 4.0), interventi volti a:

- promuovere sani stili di vita (igiene personale, educazione alimentare, promozione dello sport e dell'attività motoria...);
- attivare percorsi a tutela del benessere psico-fisico degli studenti anche implementare pratiche di meditazione trascendentale;

- promuovere contesti e attività volti alla creazione e alla cura di relazioni sociali e affettive serene e positive;
- promuovere comportamenti corretti per la prevenzione e la gestione dei rischi (educazione stradale, primo soccorso antincendio e terremoto) e per la gestione dell'emergenza sanitaria (corso di primo soccorso alla SSPG e visita guidata alla sede di Trentino Emergenza, al nucleo dell'elisoccorso e modalità di chiamata al 112 alla SP);
- prevenire le dipendenze (alcol, fumo, sostanze stupefacenti, ludopatia...);
- informare e assicurare i ragazzi attraverso la promozione di un atteggiamento positivo, sereno e responsabile nei confronti della sessualità e dei cambiamenti che avvengono in età adolescenziale;
- attivare uno spazio d'ascolto per studenti e genitori, curato dalla psicologa d'Istituto;
- promuovere e valorizzare l'intelligenza emotiva mediante attività strutturate di sensibilizzazione, formazione esperienziale e lavoro attivo, favorendo lo sviluppo di competenze emotive, relazionali e sociali che contribuiscano al benessere individuale e collettivo;
- sensibilizzare gli alunni sul tema della fame e della malnutrizione;
- responsabilizzare gli alunni verso iniziative solidali di beneficenza.



Inclusione

L'inclusione è un processo che si pone come obiettivo quello di rispettare le necessità e le esigenze di tutti. A tal fine la scuola progetta e organizza spazi e attività per permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed efficace possibile.

L'Istituto dà particolare importanza a questo processo ed accoglie con attenzione e disponibilità alunne e alunni sia con Bisogni Educativi Speciali, sia provenienti da altri Paesi europei ed extraeuropei.

Per sviluppare un'inclusione effettiva l'Istituto ha adottato una serie di azioni:

- individuazione di Funzioni Strumentali con incarico di coordinamento tra docenti e specialisti e di promozione di attività specifiche atte a favorire l'inclusione degli alunni con BES;
- individuazione di un docente referente all'interno del CdC per gli alunni con DSA e con svantaggio socioculturale;
- istituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione);
- stesura di specifici documenti di Istituto (Protocollo Accoglienza Alunni Internazionali, Piano Inclusione, Linee guida per la gestione di casi disfunzionali...);
- adesione a protocolli di rete con altri Istituti Comprensivi e stipulazione di convenzioni con altri enti (cooperative, associazioni, enti territoriali);
- individuazione di Funzioni Strumentali con incarico di coordinamento tra docenti e specialisti e di promozione di attività specifiche per favorire l'inclusione degli alunni internazionali e NAI;
- consulenza di specialisti (psicologi, mediatori culturali, facilitatori linguistici);
- collaborazione con la psicologa di Istituto e attivazione di interventi individuali e nelle classi per favorire dinamiche relazionali positive;



- elaborazione di progetti specifici finalizzati alla realizzazione effettiva dell'inclusione (Progetto Giada, Progetto L2, Progetto ponte, Bandi);
- attivazione di percorsi di formazione per gli insegnanti sulla didattica inclusiva.

L'Istituto ha aderito alla Rete Intercultura del territorio Alta Valsugana e all'Accordo di collaborazione tra gli Istituti Comprensivi ed il Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Documenti di riferimento:

- si veda il paragrafo: Misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali (p.22).



Orientamento

La continuità e l'orientamento sono due facce della stessa medaglia che caratterizzano gli Istituti Comprensivi, nell'intento di favorire un passaggio graduale, sereno e armonico degli alunni da un grado scolastico all'altro (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado). L'Istituto segue gli alunni e le alunne in tutto il loro iter formativo, predisponendo dei protocolli di continuità tra i vari ordini di scuola e orientando i ragazzi nella scelta del futuro percorso scolastico e professionale. In quest'ottica ci si prefigge di lavorare a due livelli: continuità verticale per prevenire disagi tra i passaggi di scuole e continuità orizzontale per promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio. Le azioni poste in campo prevedono:

- incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- progettazioni partecipate tra ordini di scuola diversi che coinvolgono docenti e alunni/e in attività di conoscenza della scuola;
- attività specifiche finalizzate all'acquisizione di maggior consapevolezza rispetto ai propri interessi (laboratori orientativi presso l'istituto e/o presso altre scuole);
- attività d'aula in collaborazione con studenti delle Scuole Superiori ospitati in occasione dell'alternanza scuola-lavoro;
- sportello di orientamento per alunni/alunne e famiglie;
- serate di presentazione delle scuole e delle offerte didattiche ai genitori degli alunni in entrata;
- attività di formazione per genitori degli alunni di seconda e terza media con esperti esterni;
- giornata dell'orientamento, presso la SSPG di Civezzano, durante la quale studenti e genitori possono incontrare i professori delle diverse realtà formative presenti sul territorio;
- momenti di conoscenza degli indirizzi scolastici e delle realtà professionali, grazie all'incontro con lavoratori dei diversi settori, insegnanti e alunni/e di scuole superiori.



Dall'a.s. 2024-2025 sono entrate in vigore le Linee Guida provinciali per l'orientamento ([link al documento integrale](#)) anche per le Istituzioni scolastiche del primo ciclo. Il nostro Istituto porta avanti delle consolidate azioni di orientamento che ben si integrano con le indicazioni e le proposte strutturate sulle fasi chiave del processo di orientamento.

A partire dalla scuola primaria il Collegio dei docenti ha adottato un "Progetto di Orientamento" che come da normativa è parte integrante del Progetto di Istituto.

All'interno del ciclo di orientamento, dal primo anno della scuola secondaria di primo grado sono previste almeno 20 ore all'anno, per studente e studentessa, di attività educative, anche in modalità di

gruppo e a livello di classe, esplicitamente focalizzate sul processo di orientamento. Per quanto riguarda la prevenzione della dispersione scolastica, la scuola adotta una serie di azioni:

- sportello di ascolto per gli alunni che vivono momenti di difficoltà legate al percorso scolastico;
- attività di recupero delle carenze formative;
- laboratori esperienziali per l'accrescimento dell'autostima e dell'autoefficacia;
- attività per lo sviluppo di abilità metacognitive e di supporto all'acquisizione del metodo di studio;
- percorsi personalizzati sulla consapevolezza di sé e progetti ponte per accompagnare alla scelta gli alunni con fragilità.

Documenti di riferimento:

- [Piano di Orientamento di Istituto - "Ikigai: un viaggio da fare insieme - dalle radici al frutto"](#)

Arte, musica e movimento

L'educazione estetica (artistica, musicale, motoria) contribuisce alla crescita integrale degli alunni facilitando lo sviluppo della percezione di sé e del mondo circostante.

L'estetica educa lo sguardo a decodificare la complessità e sviluppare:

- pensiero critico: la realtà ha molteplici livelli di lettura;
- empatia culturale: l'arte, la musica e il movimento sono ponti. Entrare in contatto con espressioni estetiche diverse aiuta a percepire il mondo come un luogo plurale, riducendo il pregiudizio e aprendo alla comprensione dell' "altro".

Per questo motivo l'Istituto propone progetti specifici tesi a sviluppare sensibilità estetiche, stimolare talenti, promuovere creatività per un accrescimento delle diverse intelligenze, della curiosità e del desiderio di sperimentare nuovi linguaggi.

Sono quindi proposti diversi percorsi quali:

- itinerari di educazione artistica in diversi ambiti (visite a musei, partecipazione a concorsi d'arte, spettacoli teatrali, concerti...);
- laboratori creativi in ambito artistico;
- progetti di educazione corale ed espressione corporea;
- momenti di educazione musicale, anche in collaborazione con associazioni, enti, istituti e fondazioni;
- attività finalizzate alla partecipazione a concorsi musicali, artistici e/o culturali;
- collaborazioni con realtà del territorio per introdurre le diverse discipline sportive o per l'organizzazione di giornate a tema;
- attività sportive aggiuntive volte alla preparazione e alla partecipazione ad iniziative promosse in ambito provinciale.



PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Valorizzando le risorse e le competenze acquisite grazie ai finanziamenti PNRR, l'Istituto adotta una visione dell'ambiente scolastico come "terzo educatore", superando la configurazione tradizionale dell'aula per abbracciare i modelli promossi dal movimento "*Avanguardie Educative di INDIRE*". L'innovazione si concretizza nel passaggio, ove possibile, da uno spazio statico a un ecosistema flessibile e polifunzionale, capace di adattarsi alle diverse esigenze didattiche.

Nella SSPG di Civezzano le [Aule Laboratorio Disciplinari](#): Una riorganizzazione spaziale dove l'aula non è più assegnata alla classe, ma alla disciplina. Ogni ambiente viene allestito con setting specifici, arredi modulari e tecnologie dedicate, trasformandosi in un laboratorio permanente che favorisce l'approccio learning by doing. Un sistema che prevede il movimento degli studenti al cambio d'ora. Questo approccio favorisce l'autonomia, la responsabilizzazione degli alunni e una maggiore dinamicità cognitiva, abbattendo la sedentarietà e trasformando i corridoi e gli spazi comuni in luoghi di apprendimento informale e relazione.

In tutti i plessi sono allestiti *spazi per le attività laboratoriali*: ambienti dedicati a attività specifiche per promuovere una didattica attiva e inclusiva dove lo spazio diventa lo strumento principale per lo sviluppo delle competenze. In questi contesti, la 'didattica del fare' trova la sua massima espressione, permettendo agli alunni di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze concrete, manipolative e progettuali, dove l'errore diventa una tappa fondamentale del processo di scoperta."

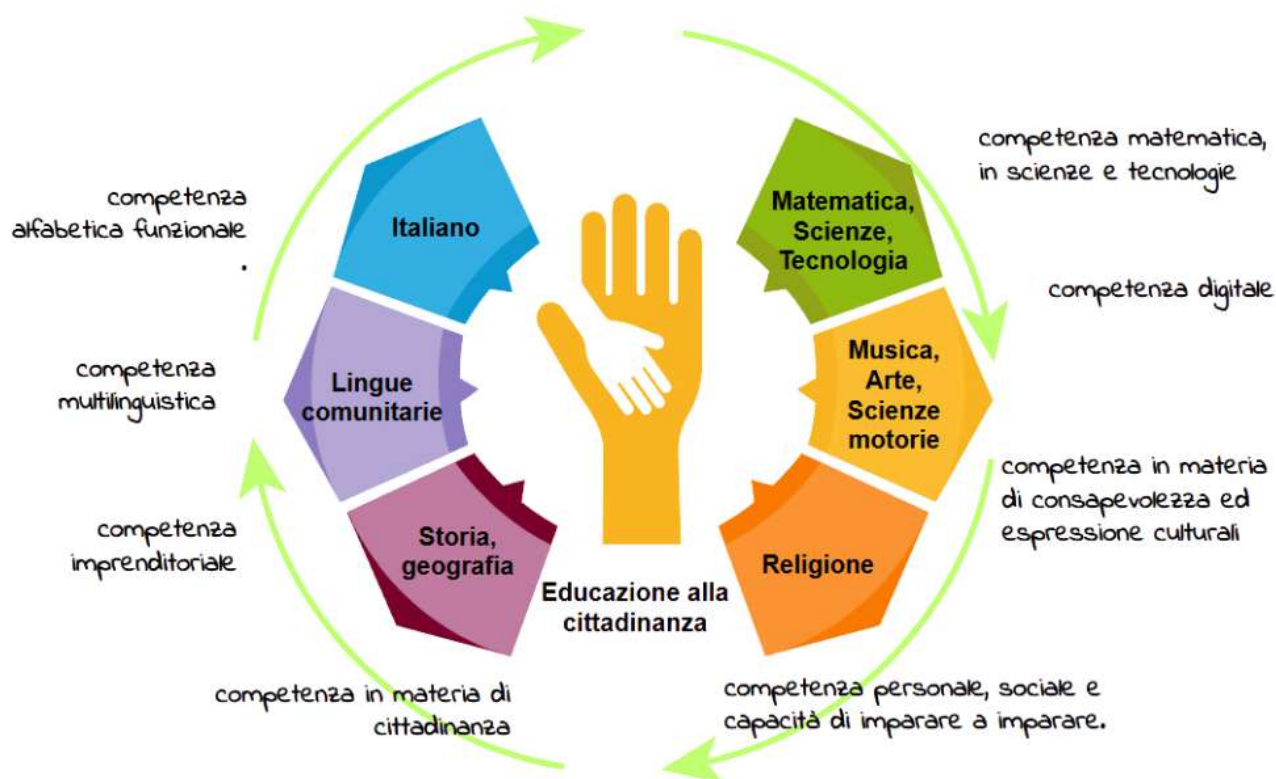
In coerenza con l'idea di "scuola green", l'Istituto valorizza gli *spazi esterni* come naturali estensioni dell'aula. In base alle caratteristiche strutturali di ciascun plesso, sono stati predisposti o sono in fase di allestimento ambienti per l'educazione all'aperto (Outdoor Education) e orti didattici. Questi spazi permettono di sperimentare attivamente le scienze, l'educazione civica e la sostenibilità, promuovendo un legame diretto tra teoria e osservazione della realtà.

Attraverso la costruzione di patti educativi di comunità e la collaborazione sinergica con enti locali, parchi, musei e associazioni del terzo settore, la scuola si apre all'esterno trasformando il contesto urbano e naturale in un laboratorio diffuso. Questa rete territoriale non solo arricchisce l'offerta formativa con competenze trasversali, ma educa gli studenti alla cittadinanza attiva, permettendo loro di percepire il bene comune come parte integrante del proprio percorso di crescita.



PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il primo ciclo d'istruzione si caratterizza per l'attività integrata tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nell'ambito degli istituti comprensivi. Fin dai primi anni, viene promosso un percorso che vede l'alunno protagonista del proprio apprendimento. L'obiettivo è valorizzare le inclinazioni personali e stimolare la curiosità, fornendo al contempo gli strumenti per riconoscere e superare le difficoltà. In questo modo, ogni studente acquisisce una crescente consapevolezza di sé, ponendo le basi per il proprio progetto di vita.



I Piani di Studio d'Istituto assumono la prospettiva dell'approccio per competenze per rispondere ai bisogni educativi che la società attuale richiede, in linea con quanto previsto dalle Linee Guida Provinciali sui Piani di Studio e dalle Raccomandazioni Europee.

Documenti di riferimento:

- [Piani di studio di Istituto](#);
- [Curricolo di Educazione Civica e alla cittadinanza](#).

Il piano degli studi

Nei Piani di Studio d'Istituto le competenze sono declinate in abilità e conoscenze con traguardi biennali. Ciascun biennio ha una propria specificità ed è al contempo "ponte" tra quanto precede e segue.



Il primo biennio (I e II Scuola Primaria) promuove l'alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi ed è caratterizzato dal passaggio da un'impostazione didattica per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento, con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Si privilegia un approccio ludico e laboratoriale in un'ottica il più possibile olistica ed integrata delle discipline. L'uso flessibile degli spazi della scuola e dell'aula stessa aiuta a rispondere al meglio ai bisogni educativi. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo: viene data particolare attenzione all'aspetto emotivo-relazionale e, quindi, alla costruzione dell'identità di ogni alunno/a e del gruppo classe, nel rispetto dei tempi, degli spazi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, in un'ottica di inclusione.

La valutazione avviene per aree di apprendimento.

Il secondo biennio (III e IV Scuola Primaria) si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi.

Le attività disciplinari che la scuola propone mirano a creare situazioni e contesti in cui gli alunni e le alunne riflettono per capire il mondo e se stessi. Partendo dalla valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze pregresse dei bambini e delle bambine, si condividono, si ricercano, si costruiscono insieme nuovi significati, ampliando abilità e conoscenze. Gli alunni e le alunne sono gradualmente guidati ad acquisire sempre più autonomia e a diventare protagonisti del percorso di apprendimento.

La valutazione è espressa per discipline.

Nel terzo biennio (V Scuola Primaria e I Scuola

Secondaria di Primo Grado) viene promossa una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Alla scuola secondaria, l'incontro con le discipline si realizza attraverso la mediazione di "specialisti" di ciascun sapere. Attraverso una didattica attiva si promuove lo sviluppo del pensiero analitico e critico, della creatività e del pensiero originale. I processi di metacognizione aiutano tutti gli alunni e le alunne a raggiungere gradualmente una maggior consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri stili di apprendimento.

La valutazione è espressa per discipline.

Nel quarto biennio (II e IIIa Scuola Secondaria di Primo Grado) le conoscenze e le abilità concorrono sempre più alla promozione di competenze più ampie e trasversali, orientate ai valori della convivenza civile, del bene comune e della partecipazione attiva alla vita sociale. La problematizzazione svolge una funzione insostituibile: individuare problemi, sollevare domande, mettere in discussione le conoscenze già elaborate, trovare appropriate piste d'indagine e cercare soluzioni originali.

Il confronto con le specifiche discipline, con le loro strutture epistemologiche e con i relativi strumenti, svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione e orientamento alla scelta dell'indirizzo del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

La valutazione è espressa per discipline.



La Valutazione degli apprendimenti

La valutazione dello studente è parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento e ha come scopo:

- a) accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- b) promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- c) svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- d) informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- e) certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.²

Per garantire una visione multidimensionale dello studente, in coerenza con quanto deliberato annualmente dal collegio dei docenti, i docenti possono utilizzare una pluralità di strumenti valutativi:

- prove orali: colloqui individuali, discussioni guidate, esposizioni di approfondimenti...;
- prove scritte: test a risposta chiusa/aperta, temi e saggi brevi, esercizi di problem solving...;
- prove pratiche: esperienze di laboratorio, attività grafiche, motorie, musicali, prove sul campo o compiti di realtà.

Il giudizio finale non è il risultato di una media matematica dei voti conseguiti, bensì l'esito di un processo di valutazione che tiene conto di:

- percorso di apprendimento: si valuta l'evoluzione dello studente rispetto ai livelli di partenza, l'impegno profuso, la partecipazione e la capacità di autovalutazione;
- risultati raggiunti: si considera il grado di acquisizione degli obiettivi disciplinari e delle competenze trasversali.

In questo modo, la valutazione premia la costanza e il progresso, riconoscendo il valore formativo dell'errore come tappa necessaria verso il successo formativo.



² (art 2. DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg - Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti)

PIANO DEGLI STUDI SCUOLE PRIMARIE - CIVEZZANO, SEREGNANO, FORNACE, ALBIANO

PSI Scuola Primaria	Classi prima e seconda		Classe terza			Classe quarta e quinta		
Disciplina	Civezzano e Seregnano	Fornace e Albiano	Civezzano e Seregnano	Fornace	Albiano	Civezzano e Seregnano	Fornace	Albiano
Italiano	7	8	6	7	7	6	7	7
Matematica	7	8	6	7	7	6	7	7
Scienze	2	2	2	2	2	1	2	2
Tecnologia	1 CLIL inglese	1 CLIL inglese	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese
Geografia	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia	1	2	2	2	2	2	2	2
Arte	2	2	1	1	1 CLIL inglese	1	1	1 CLIL inglese
Musica	1	1	1 CLIL Tedesco	1 CLIL Tedesco	1 CLIL Tedesco	1 CLIL Tedesco	1 CLIL Tedesco	1 CLIL Tedesco
Scienze motorie	2 CLIL Tedesco	2 CLIL Tedesco	2	2	2	2	2	2
Tedesco	1	1	2	2	2	2	2	2
Inglese	1	1	1	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2	2	2	2
AOF	2	2	2	2	2 di cui 1 in LS	2	2	2 di cui 1 in LS
33 ore annuali di Educazione alla cittadinanza globale progettate dal Consiglio di Classe								

SP di Civezzano e Seregnano interventi di 60 minuti

SP di Fornace e Albiano interventi di 50 minuti

PIANO DEGLI STUDI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DI CIVEZZANO E ALBIANO

PSI SSPG	Classi prima		Classe seconda		Classe terza	
Disciplina	SSPG Civezzano	SSPG Albiano	SSPG Civezzano	SSPG Albiano	SSPG Civezzano	SSPG Albiano
Italiano	6	6	6	6	6	6
Matematica	4	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1	1
Geografia	2	2 CLIL inglese	2	2 CLIL inglese	2	2 CLIL inglese
Storia	2	2	2	2	2	2
Arte	2	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2 CLIL Tedesco	2	2 CLIL Tedesco	2	2 CLIL Tedesco	2
Tedesco	3	3	3	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2	2
AOF	3	2	3	2	3	2

di cui 33 ore annuali di Educazione alla cittadinanza globale progettate dal Consiglio di Classe e 33 ore di potenziamento linguistico organizzato a moduli e/o durante le AOF

ORARIO DELLE LEZIONI

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Scuola Primaria CIVEZZANO	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.00 - 14.00)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.00 - 14.00)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.00 - 14.00)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.00 - 14.00)	8.00 - 12.00: orario obbligatorio 12.00 - 16.00; attività facoltative
Scuola Primaria SEREGNANO	dalle 8.15 alle 16.15 orario obbligatorio (mensa 12.15 - 14.15)	dalle 8.15 alle 16.15 orario obbligatorio (mensa 12.15 - 14.15)	dalle 8.15 alle 16.15 orario obbligatorio (mensa 12.15 - 14.15)	dalle 8.15 alle 16.15 orario obbligatorio (mensa 12.15 - 14.15)	dalle 8.15 alle 12.15 orario obbligatorio 12.15 - 16.15: attività facoltative
Scuola Primaria ALBIANO	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	dalle 8.00 alle 12.30 orario obbligatorio dalle 12.30 alle 16.00 attività facoltative	dalle 8.00 alle 12.30 orario obbligatorio
Scuola Primaria FORNACE	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	8.00 - 16.00: orario obbligatorio (mensa 12.30 - 14.10)	8.00 - 12.30: orario obbligatorio 12.30 - 16.00: attività facoltative	dalle 8.00 alle 12.30 orario obbligatorio
Scuola Secondaria di Primo Grado di CIVEZZANO	8.05 - 16.35: orario obbligatorio (mensa 13.05 - 14.05)	dalle 8.05 alle 13.05 orario obbligatorio	8.05 - 16.35: orario obbligatorio (mensa 13.05 - 14.05)	8.05 - 13.05: orario obbligatorio 13.05 - 16.00: attività facoltative	8.05 - 13.05: orario obbligatorio 13.05 - 16.00: attività facoltative
Scuola Secondaria di Primo Grado di ALBIANO	dalle 8.10 alle 16.40 orario obbligatorio (mensa 13.10 - 14.10)	dalle 8.10 alle 13.10 orario obbligatorio	8.10 - 13.10: orario obbligatorio 13.10 - 16.10: attività facoltative	dalle 8.10 alle 16.40 orario obbligatorio (mensa 13.10 - 14.10)	dalle 8.10 alle 13.10 orario obbligatorio

Attività alternativa alla Religione cattolica

Nel rispetto della libertà di coscienza, all'atto dell'iscrizione i genitori scelgono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica.

L'Istituto offre attività di studio e/o ricerca individuale o un'attività didattica e formativa alternativa, affidandola preferibilmente a un docente che opera sulla classe.

Ad inizio anno, sulla base dei bisogni formativi degli studenti, saranno programmate le attività didattiche alternative che potranno consistere in:

- attività volte allo sviluppo di competenze inerenti l'educazione alla cittadinanza globale;
- attività di L2 per gli studenti non italofoni;
- altre attività considerate come importanti per il processo di apprendimento degli studenti.

Attività Opzionali Facoltative

Il tempo scuola degli alunni e delle alunne è articolato in una parte curricolare obbligatoria e una opzionale facoltativa (AOF). Le modalità di svolgimento delle Attività Opzionali Facoltative sono definite, in coerenza con il Progetto d'Istituto Triennale (PIT), in base a:

- bisogni formativi individuati; risorse interne ed esterne; offerta territoriale.

Viene proposto uno spazio di arricchimento e approfondimento attraverso attività che coinvolgano gli studenti in prima persona, con i seguenti obiettivi:

- sostenere lo sviluppo di competenze, anche in funzione del raggiungimento dei traguardi previsti dalle Indicazioni provinciali per il curricolo;
- approfondire argomenti curriculari anche attraverso attività pratiche;
- attivare strategie di studio assistito;
- favorire negli alunni e nelle alunne la consapevolezza delle proprie potenzialità, anche in vista di una conoscenza di sé utile al fine di un orientamento personale e professionale.

Le attività possono essere organizzate sia per gruppo classe, sia a classi aperte.

Nella Scuola Primaria si prevedono due ore di attività di approfondimento, artistico-creative o legate al contesto territoriale.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado si offrono attività di studio guidato, percorsi laboratoriali in moduli, attività di preparazione alle certificazioni linguistiche.

L'adesione comporta la frequenza obbligatoria; l'attività è soggetta a valutazione intermedia e finale.



MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola deve accogliere e valorizzare le diversità, deve operare in modo che tutti gli alunni siano parte integrante del contesto scolastico, deve assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. Per raggiungere tale obiettivo è necessario da parte della scuola un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della dimensione personale, umana, sociale e familiare degli alunni

con Bisogni Educativi Speciali e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Il diritto all'istruzione e alla formazione degli alunni con BES è garantito dalle Linee guida regionali che indirizzano le istituzioni scolastiche nell'attuazione di efficaci interventi formativi corrispondenti alla complessità dei bisogni educativi rilevati. Nell'aprile del 2008 la Provincia Autonoma di Trento, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni con BES, ha deliberato un Regolamento che dà piena attuazione all'articolo 74 della legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006 e ss.mm.



Secondo le norme vigenti l'acronimo 'B.E.S.' comprende:

Fascia A: Alunni portatori di varie patologie certificati ai sensi della Legge Quadro 104/1992. Per questi alunni viene predisposto un fascicolo personale contenente:

- la certificazione ai sensi dell'art.104/1992;
- la Diagnosi Funzionale (DF): riporta il funzionamento globale dello studente evidenziato nelle diverse aree di punti di forza e di debolezza;
- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF): identifica sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero;
- il Piano Educativo Personalizzato (PEI): individua un percorso educativo (obiettivi, strategie didattiche, metodologia didattica e modalità di verifica) volto a promuovere un progetto di vita complessivo in risposta ai bisogni evidenziati.
- la relazione finale: evidenzia progressi, risultati raggiunti e strategie rivelatesi efficaci.

Fascia B: Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). La categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento viene convenzionalmente identificata con l'acronimo DSA. Con tale termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche e in particolare a: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Per questi alunni viene redatto un fascicolo personale contenente:

- la valutazione diagnostica e clinica rilasciata dagli specialisti dell' APSS (neuropsichiatri infantili o neuropsicologi) o da soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti), contenente la

diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il CdC definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare;

- un Progetto Educativo Personalizzato (PEP-B) in cui vengono individuati le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati dal consiglio di classe, le metodologie e le attività didattiche adeguate al funzionamento dello studente;
- relazione finale: evidenzia progressi, risultati raggiunti e strategie rivelatesi efficaci. **Fascia C:** Alunni con disagio personale o sociale. Il disagio può assumere varie forme: contesto socio-familiare problematico, assenteismo, abbandono scolastico, difficoltà di attenzione e concentrazione, fenomeni di prepotenza o bullismo tali da compromettere il percorso formativo e definiti dal Consiglio di Classe con il parere della famiglia.

Per questi alunni viene redatto un fascicolo personale contenente:

- eventuale relazione clinica;
- le osservazioni del consiglio di classe che permettono di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti e progettare azioni educativo/didattiche mirate a supportarli e a favorirne il processo di crescita;
- Piano Educativo Personalizzato (PEP-C): individua un percorso educativo (obiettivi, strategie didattiche, metodologia didattica e modalità di verifica) volto a supportare le effettive capacità dello studente. Il PEP ha un carattere di temporaneità, pertanto è limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti;
- relazione finale: evidenzia progressi, risultati raggiunti e strategie rivelatesi efficaci.

Alunni internazionali: viene compilata una scheda nella quale si riportano i dati biografici degli alunni (provenienza, progetto migratorio, situazione familiare, livello di scolarizzazione e competenze relazionali) e si va a definire il percorso didattico personalizzato, specificando obiettivi, strategie e attenzioni metodologiche applicate nelle varie discipline. Il documento è rivolto \\sia agli studenti NAI sia a quelli che, pur nati in Italia, presentino particolari bisogni linguistici o di apprendimento. Si tratta di uno strumento che va aggiornato di anno in anno e che può essere sospeso al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Documenti di riferimento:

- [Piano inclusione;](#)
- [Linee guida per la gestione degli alunni con comportamenti disfunzionali;](#)
- [Protocollo accoglienza alunni stranieri.](#)

PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione dei gruppi classe viene effettuata da una commissione di docenti (SP + SSPG) seguendo determinati criteri.

Nel caso in cui per le due sezioni si prevedano insegnanti diversi, si procede in un secondo momento all'estrazione della sezione.

Non possono partecipare alle operazioni docenti che abbiano tra gli alunni figli o parenti stretti.

I criteri previsti dal Progetto d'Istituto per la formazione dei gruppi classe sono i seguenti:

- equilibrio tra il gruppo dei maschi e delle femmine;
- costituzione di gruppi omogenei per età/competenze;
- valutazione delle informazioni passate dagli insegnanti (scuola infanzia o scuola primaria);
- attenzione alla distribuzione degli alunni con BES (A, B, C) provvisti di PEI o PEP;
- attenzione alla distribuzione degli alunni di origine straniera provvisti di PDP;
- attenzione alla distribuzione degli alunni rispetto alla classe di provenienza;
- valutazione delle richieste dei genitori se possibile e a discrezione della commissione.

Se tra gli alunni fosse presente un parente stretto di uno dei docenti, la commissione procede all'individuazione di un alunno/a con caratteristiche simili, per poter effettuare uno scambio se, al momento dell'estrazione della sezione, risultasse un'incompatibilità.

Di tutte le operazioni viene effettuato verbale.

Documenti collegati:

- [Criteri di accoglimento delle domande di studenti provenienti da fuori bacino](#)

PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

Ciascun docente è tenuto al rispetto di quanto riportato nel Regolamento interno e nelle disposizioni disciplinari, deve altresì attenersi a quanto disposto dalla normativa provinciale e nazionale, con particolare attenzione a sicurezza, privacy e riservatezza.

Il team docente s'impegna a:

- realizzare e promuovere quanto dichiarato nel Progetto d'Istituto;
- costruire qualità della relazione con gli studenti intesa come ascolto, accompagnamento, attenzione, empatia, disponibilità;
- promuovere attività che accrescono l'autoefficacia;
- sostenere l'argomentazione e il ragionamento condiviso, stimolando capacità critiche e creative;
- insegnare attraverso l'esperienza attivando l'analisi dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, la formulazione di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi;
- valorizzare l'errore come parte integrante del processo di apprendimento;
- adottare approcci didattici efficaci per classi eterogenee, considerando i diversi stili cognitivi e le diverse forme di intelligenza;
- condividere strategie e metodi efficaci per rispondere alle necessità degli alunni e delle alunne;
- adottare una valutazione formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento;
- valorizzare le diversità, facilitando l'inclusione sia degli studenti e delle studentesse con BES sia degli alunni e delle alunne di nazionalità e culture diverse;
- riconoscere la dimensione collettiva della scuola, intesa sia come necessità di lavorare in team, condividendo e concordando progetti e strategie d'azione, sia come esigenza di collaborare con tutti gli attori coinvolti (alunni/e, famiglie, territorio, dirigente, personale ATA) nell'ottica di una comunità educante;
- sostenere l'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze linguistiche dei ragazzi, anche attraverso una formazione specifica;
- curare la propria formazione, al fine di adeguare il ruolo dell'insegnante alle esigenze di società sempre più dinamiche e complesse.



INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

L'attività di informazione e comunicazione alle famiglie e agli studenti avviene con le seguenti modalità:

- condivisione delle scelte educative e delle modalità organizzative, attraverso l'adozione e la pubblicazione di documenti (Progetto d'Istituto, Regolamento Interno, Patto Educativo di Corresponsabilità, Regolamento per la valutazione degli studenti...);
- invio di avvisi e comunicazioni tramite il Registro elettronico ISI;
- affissione all'albo o pubblicazione nell'albo online;
- pubblicazione sul sito istituzionale;
- comunicazione diretta all'utenza.

La scuola favorisce la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica attraverso:

- assemblea per l'accoglienza;
- assemblee per la presentazione del percorso educativo annuale delle singole classi e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- Consigli di classe, Consiglio dell'Istituzione e consulta;
- colloqui individuali e collegiali con i docenti, secondo il calendario prestabilito e/o su richiesta;
- incontri di formazione, gestiti in collaborazione anche con le agenzie del territorio;
- eventi didattico/educativi organizzati negli ambienti scolastici e/o sul territorio (mostre, spettacoli, feste, lezioni partecipate...).



CRITERI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Il procedimento di valutazione si configura come un itinerario sistematico di analisi e riflessione critica, volto a intercettare i punti di forza e le criticità dell'azione educativa. Tale percorso è coordinato internamente da una specifica Commissione Autovalutazione, il cui compito è animare il confronto e tradurre la riflessione in obiettivi di miglioramento concreti.

In stretta osservanza di quanto disposto dall'art. 43 bis della L.P. 5/2006, l'Istituto redige e aggiorna i documenti funzionali alla valutazione, intendendoli non come adempimenti statici, ma come strumenti dinamici per l'ottimizzazione continua dell'offerta formativa e dei processi gestionali.

Questo processo di monitoraggio interno si integra armonicamente con le indicazioni e la tempistica dettata dal Dipartimento della Conoscenza, garantendo una sinergia costante tra l'autonomia scolastica e gli orientamenti del sistema provinciale. In questo modo, la cultura della valutazione diventa il motore di un'evoluzione coerente, capace di coniugare le specificità dell'Istituto con i traguardi di qualità previsti a livello provinciale.

RS



Rendicontazione Sociale

pubblica e diffonde i risultati raggiunti attraverso indicatori e dati comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati.

PIT



Progetto d'Istituto Triennale

delinea l'identità dell'Istituto costruendo convergenze su orientamenti, obiettivi e funzionalità; è coerente con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio.



RAV

Rapporto di Autovalutazione

viene elaborato secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal Comitato Provinciale di Valutazione del sistema educativo. Ha cadenza triennale ed è aggiornato annualmente



PdM

Piano di Miglioramento

individua obiettivi misurabili e quantificabili in coerenza con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto



INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI

Istituto Comprensivo Civezzano,

Via Murialdo 27, Civezzano (Tn),

0461-858485 fax: 0461-858901,

iccivezzano.eu.

e-mail: segr.i.c.civezzano@scuole.provincia.tn.it; PEC: ic.civezzano@pec.provincia.tn.it

Sedi scolastiche:

SP Civezzano Gian Battista Borsieri	Via Telvana, 6 38045 Civezzano (TN) Tel. 0461 858513	
SP Seregno	Fr. Cogatti, 1 38045 Civezzano (TN) Tel. 0461 858307	
SP Fornace Amabile Girardi	Via dei Mori, 2 38040 Fornace (TN) Tel. 0461 849349	
SP Albiano	Via Alessandro Manzoni, 10 38041 Albiano (TN) Tel. 0461 689791	
SSPG Civezzano Giulio Alessandrini	Via Murialdo, 27 38045 Civezzano (TN) Tel. 0461 858485	
SSPG Albiano	Via Alessandro Manzoni, 10 38041 Albiano (TN) Tel. 0461 689791	

